

L'ospizio senza pace il virus non molla

Il caso di via Saliceto: tre operatori tornano positivi e altri tre si contagiano
Rivoluzione posti letto, Gibertoni si sfoga: "Regione e Comune mi aiutino"
Chi sono i cinque emiliani in prima linea nominati Cavalieri da Mattarella

di **Marcello Radighieri** ● con altri servizi a pagina 2

SEI CASI NELL'ASP DI VIA SALICETO

La frontiera degli ospizi operatori di nuovo positivi

di **Marcello Radighieri**

In via di Saliceto torna la paura. Negli ultimi giorni nella casa residenza anziani dell'Asp Città di Bologna sono infatti risultati positivi sei tra operatori socio-assistenziali e infermieri. Per il momento i lavoratori sono totalmente asintomatici, e sono stati di conseguenza posti in quarantena a casa. O sarebbe meglio dire "rimessi in quarantena": sì perché – e qui sta l'aspetto più sorprendente della vicenda – almeno tre di loro avevano già contratto il virus nei mesi scorsi, ed erano rientrati a lavoro da poco più di una settimana dopo un doppio tampone dall'esito negativo, come da protocollo. Insomma, delle due l'una: o si sono ammalati nuovamente dopo essere guariti, o qualcosa non ha funzionato nei protocolli. Oppure, ancora, si tratta di un banale errore tecnico.

Sia come sia, la notizia ha comprensibilmente fatto scattare un campanello d'allarme nella struttura di via Saliceto, una delle più colpite in provincia. Dall'inizio dell'epidemia nei tre reparti sono

stati contagiati oltre due terzi dei 150 ospiti della residenza, mentre i morti con (o per) Covid sono una quarantina (circa il 13% dei 300 decessi registrati nelle case di riposo del bolognese). Otto anziani risultano ancora ricoverati in ospedale, altri 39 sono isolati all'interno dell'edificio (alcuni in attesa di ricevere il secondo tampone negativo) e cresce giorno dopo giorno il numero dei guariti. Da diverse settimane l'azienda descriveva un quadro in via di miglioramento, e anche il bollettino diffuso il 18 di maggio parlava di «situazione stabile con tendenza decisamente positiva». Non a caso, lo stesso comunicato annunciava anche il rientro in servizio di decine di operatori e la ripresa degli incontri dal vivo tra ospiti e familiari.

Poi è arrivata la doccia fredda. I test sierologici eseguiti come screening su tutti i lavoratori della struttura hanno fatto scattare un primo campanello d'allarme, poi confermato dai risultati dei tamponi: sei lavoratori sono risultati positivi al Covid. Per tre di loro si tratterebbe del primo contagio (in altre parole, si sarebbero am-

malate ora), mentre per i restanti tre, tornati a lavoro da una decina di giorni dopo aver ricevuto il via libera del doppio tampone negativo, si parla di «ri-positivizzazione». «La situazione ha fatto scattare tutte le precauzioni previste – spiega l'amministratrice unica di Asp Rosanna Favato – ma contestualmente stiamo portando avanti, in stretto accordo con il Servizio di Sanità Pubblica dell'Ausl, una serie di accertamenti per avere un quadro incontrovertibile della situazione. Vogliamo capire se gli esami svolti sono tra loro congrui o se ci troviamo in presenza di false rilevazioni o, addirittura, di mero errore materiale». Nel comunicato diffuso ieri pomeriggio l'azienda conferma il generale mi-



gioramento della situazione sottolineando l'aumento del numero degli ospiti guariti e l'aggiunta all'elenco delle strutture Covid Free della residenza di via Albertoni, anche se la ripresa degli incontri vis a vis è stata rimandata.

La notizia ha alimentato nuovamente la tensione tra i parenti degli ospiti. «I familiari dei residenti ancora vivi continuano a scrivere delle mail, ma arrivano risposte vuote – spiega Virna Brindisi, una delle referenti del comitato nato pochi giorni fa – Per noi è stata una gran delusione, e chiediamo che sia fatta chiarezza sulle responsabilità». E non sono i soli: martedì mattina sotto la Regione è previsto un presidio dei vari gruppi di parenti della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto in regione

Bologna

Ancora sette morti a Bologna 643 dall'inizio dell'emergenza Covid. Le vittime hanno tra i 72 e i 99 anni. I nuovi positivi in tutta l'area metropolitana sono soltanto due. Nessuno nel circondario di Imola.

I decessi

Undici le vittime in tutta la Regione, cinque uomini e sei donne. Il bilancio sale a 4.147. Oltre a Bologna, i decessi sono avvenuti a Piacenza e Parma.

I contagi

I nuovi casi positivi sono 14, di cui 13 asintomatici e individuati grazie alle attività di screening. I tamponi effettuati l'altro ieri sono 3.001, i test sierologici 233